

LESSINIA. Fumata nera a Bosco Chiesanuova alla prima seduta della Comunità. Si invierà alla Regione Veneto una richiesta di parere legale per dirimere la questione

Il Parco si blocca già su una nomina

Si eleggono due soggetti di adeguata esperienza: i sindaci scelgono Zivelonghi ma il mondo agricolo si divide sul proprio rappresentante

Fumata nera alla prima seduta della Comunità del Parco regionale della Lessinia chiamata ad eleggere «due soggetti in possesso di adeguato curriculum ed esperienza in materia gestionale-amministrativa o in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale-rurale, da comunicare al presidente della giunta regionale per il Consiglio direttivo», come prevede il quinto comma dell'articolo 4 della legge 23 del 26 giugno 2018.

È filata liscia la votazione per Daniele Zivelonghi, sindaco di Fumane, unico candidato e sostenuto, come ha segnalato il sindaco di Selva di Progno Marco Cappelletti, «dall'unanime indicazione dei colleghi». La votazione, con 18 favorevoli e 2 schede bianche, ha confermato quanto i sindaci (13 veronesi e 2 vicentini) avevano proposto.

I problemi sono venuti subito dopo, quando si è trattato di esprimersi sul nome del rappresentante del settore produttivo primario. La legge prevede che venga proposto dalle associazioni più rappresentative del settore pro-

duuttivo primario, o, nel caso «sia costituita una associazione di proprietari, che rappresenti almeno il 60 per cento dei terreni agro-silvo-pastorali privati inclusi nel parco, l'indicazione del rappresentante del settore agricolo produttivo avviene da parte dell'associazione dei proprietari, sentite le associazioni del settore primario».

È successo che Silvia Marcazzan di Coldiretti, indicata dalla Consulta lo scorso febbraio come rappresentante delle associazioni del settore primario e dei proprietari di malghe e terreni, ha visto bloccare la sua elezione da due Pec arrivate all'ente Parco. La prima di Diego Zocante, agricoltore di Vestenano, con proprietà all'interno del Parco, che ha manifestato il suo interesse alla candidatura come membro del settore primario. Zocante ha spiegato che l'esponente indicato dalla Consulta non viene indicato per numero di associazioni ma per numero di associati, per cui chi ha più iscritti ha più peso, «quindi Marcazzan non rappresenta una scelta democratica ma determinata dal fatto che Col-

diretti ha più voti perché ha più associati».

Marcantonio Grizzi, in qualità di presidente dell'Associazione di proprietari di malghe e terreni della Lessinia, nella sua Pec ha fatto intendere che la sua associazione potrebbe rappresentare il 60 per cento dei terreni agro-silvo-pastorali privati inclusi nel parco, e quindi spetterebbe alla sua associazione l'indicazione del nome da far eleggere nel direttivo dell'ente.

«Spiace che il settore primario non abbia un unico rappresentante da eleggere», ha esordito Cappelletti, «propongo una sospensione perché le associazioni si parlino e formulino un'unica candidatura».

Silvia Marcazzan d'altra parte ha rivendicato l'indicazione unanime del suo nome uscita dalla Consulta con i rappresentanti del settore primario «e questo dimostra che il settore non è diviso come si vorrebbe far credere». A suo sostegno cita una raccolta di firme sottoscritta da 185 imprenditori del primario tra i quali risulterebbero anche alcuni che sono membri dell'associazione presie-

duta da Grizzi.

Insomma un bel pasticcio dove l'unità del mondo produttivo del primario sembra granitica su un nome, ma con imprenditori che di fatto stanno da una parte e dall'altra.

CLAUDIO MELOTTI, sindaco di Bosco Chiesanuova si è chiesto perché i candidati non si siano presentati con due righe di programma anche per capire le rispettive motivazioni e differenze e ha avanzato il dubbio che «un'elezione fatta in questo momento rischierebbe di delegittimare le future delibere».

Riccardo Tezza, come componente più giovane della Comunità che presiedeva l'assemblea ha messo ai voti una mozione di sospensione, ma per primo Giuseppe Zardini sindaco di Marano si è alzato motivando che non avrebbe votato una simile mozione e abbandonando l'aula, seguito in questo dalla maggioranza dei sindaci: è mancato così il numero legale per il prosieguo dell'assemblea.

Diego Lonardon, coordinatore per l'area Parco e cultura, si è incaricato di inviare una richiesta di parere legale alla Regione per dirimere la questione. ●v.z.



Daniele Zivelonghi, sindaco di Fumane



Una contrada in Lessinia: è la Valle, a Velo, che era stata restaurata dalla Comunità montana e dal Parco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.